

Appello della Gdf agli onesti
«Chi non paga le tasse danneggia anche te, ...digli di smettere»

ROMA. Un appello a cittadini onesti è stato lanciato dalla Guardia di Finanza nel momento in cui venivano presentati i bilanci della lotta all'evasione fiscale nei primi nove mesi dell'anno. Gli evasori - dicono i funzionari - non sono dei «vurba», ma persone che si appropriano di imposte che sono già comprese nel prezzo dei beni ceduti o dei servizi prestati. Inoltre l'evasione, riducendo il gettito, porta ad una maggiore pressione fiscale sui contribuenti onesti. La Guardia di Finanza punta sempre più sulla collaborazione dei cittadini che pagano correttamente le imposte, chiedendo maggiore solidarietà. Il bilancio della Guardia di Finanza nella lotta contro gli evasori fiscali nei primi nove mesi dell'anno, parla della scoperta di circa 6.300 miliardi di imponibile non denunciati, di 1.717 evasori totali e di 1.213 «paratotali» individuali e segnalati alla magistratura. Sul fronte delle imposte dirette i fi-

nanziari hanno recuperato in questo periodo oltre 745 miliardi di evasioni all'iva, mentre sono stati incrementati i controlli che riguardano ricevute, scontrini e altri documenti obbligatori. Per quanto riguarda le bolle di accompagnamento i controlli eseguiti sono stati 496mila con l'individuazione di 74mila irregolarità; si tratta in genere della mancata emissione delle bolle, specialmente nei trasporti di prodotti alimentari e di abbigliamento. I soggetti obbligati ad emettere la ricevuta fiscale sono 778mila: i controlli a tappeto effettuati sono stati più di 400mila e le irregolarità accertate 35.500. Le irregolarità registrate si riferiscono generalmente alla mancata emissione della ricevuta fiscale o nell'indicazione di corrispettivi inferiori al vero. Le infrazioni più numerose si sono verificate tra i meccanici riparatori di auto e moto delle tintorie e lavanderie; del settore ristorazione e dei parrucchieri.

Manovra, governo in difficoltà
Protestano anche i ministri

Il governo ha fatto la Finanziaria, ma qualcuno non se n'è accorto. È il caso dei ministri Donat Cattin e Vassalli, ma anche di molti esponenti della maggioranza. Oggi il pentapartito torna a riunirsi per tentare di definire una linea comune, ma sarà dura, a giudicare dall'aria che tira. La corsa all'emendamento è iniziata, ma ci sono anche proposte radicali e organiche di modifica.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. La legge Finanziaria arriva alla prova della maggioranza. Oggi ministri e rappresentanti dei partiti di governo si incontrano per mettere a punto gli emendamenti della coalizione. La settimana scorsa il governo ha presentato un progetto di manovra «unitaria», nella quale sono ipotizzate le modifiche da portare con sé le necessarie contromisure. Come a dire: se si prenderà da una parte si dovrà allo stesso tempo togliere da un'altra. L'aderenza alla realtà di queste assicurazioni non si misura probabilmente negli in-

contro di maggioranza, ma una volta concluso il lavoro delle commissioni parlamentari. Le quali, ognuna per la parte che compete loro, stanno in questi giorni passando ai raggi x la manovra. Dubbi, perplessità o contestazioni vere e proprie cominciano a emergere un po' ovunque, e non mancano neanche le sorprese. Come quella che ha visto protagonista Carlo Donat Cattin, il ministro del Lavoro si è infatti accorto solo ieri che nella Finanziaria non è prevista la copertura per il cosiddetto Fondo

per il nastro al lavoro destinato ai giovani disoccupati del mezzogiorno, cosa che tra l'altro blocca anche le spese per l'anno in corso. Infamato, il responsabile del Lavoro ha chiesto uno stanziamento di mille miliardi. Ma Donat Cattin non è l'unico ministro a non stare attento alle notizie. C'è anche il suo collega Vassalli. Proprio ieri il ministro della Giustizia ha reso note le sue richieste: mille miliardi in più anche per lui, di cui quasi metà da destinare ad un piano straordinario quadriennale (che non solo fa a pugni con la linea di fondo del governo (che parla di emergenza giustizia) ma non riesce a scovare nel bilancio statale nemmeno un misero uno per cento, con un incremento rispetto all'anno scorso dello 0,03%), ma anche con la cronica incapacità di spesa del ministero, che non trova nemmeno modo di dare fondo ai soldi che gli ha l'ordinamento della commissione Giusti-

zia, o almeno della sua maggioranza, sembra però essere orientato alla semplice «presa d'atto» delle poche risorse disponibili. Diverso l'atteggiamento dell'opposizione: Pci e Smistia indipendente non si limitano a chiedere più soldi, ma mettono in campo una linea alternativa, a partire dalla riforma del ministero. «Filosofie» alternative anche alla commissione Bilancio. Al blocco del turn-over proposto dal governo per eliminare gli sprechi nella pubblica amministrazione, il Pci contrappone la proposta della privatizzazione del rapporto di lavoro. Un modo per sottrarre una forte leva clientelare dalle mani della maggioranza; la quale da parte sua da quest'oroscopo mostra di non sentirsi. È una questione estranea al provvedimento, ha detto il relatore Zam. Tutti d'accordo invece alla commissione Attività produttive: la manovra «non coglie il

Sciopero a Piazza Affari
In agitazione i procuratori
«La normativa sulle Sim non ci tutela fino in fondo»

MILANO. Uno sciopero contro la riforma è stato proclamato per giovedì prossimo dai procuratori di Borsa, che lavorano negli studi degli agenti di cambio. I procuratori si asterranno dal lavoro per tutta la durata della riunione borsistica. Lo sciopero, fenomeno rarissimo in Piazza Affari (un precedente c'era stato nel 1977 e a scioperare erano stati anche in quella occasione i procuratori dei procuratori), è stato votato a maggioranza, dopo una lunga discussione e con molte astensioni, in un'assemblea che si è svolta ieri a Milano. Il presidente dell'Associazione dei Procuratori, Tiro Rainis, ha detto che si è deciso di ricorrere all'agitazione poiché «la categoria non si sente tutelata dall'attuale normativa sulle Sim (le società di intermediazione

mobiliare, di prossima costituzione, ndr)» e ha definito l'astensione «una specie di grido d'auto degli operatori» per sensibilizzare la classe politica. Sono incerti i riflessi che la decisione dei procuratori avrà sulla seduta borsistica. In sostanza molto dipenderà dall'atteggiamento degli agenti di cambio: se decideranno di dimostrare la propria solidarietà ai loro impiegati e di non lavorare, i titoli saranno chiamati per la sola determinazione del prezzo, che sarà quindi nominale. Se invece gli agenti lavoreranno, la riunione potrebbe essere lunghissima, in quanto gli stessi agenti saranno costretti a prendere il posto dei procuratori alle grida per eseguire gli ordini della clientela.

BORSA DI MILANO

Mercato fiacco; Agricola in caduta

MILANO. Se al suo primo giorno il nuovo ciclo parte fiacco con una seduta brevissima, la quota debole c'è poco da aspettarsi. Piazza Affari continua a non raccogliere i segnali positivi provenienti dalle maggiori piazze estere. Il Mib alle 11 segna una flessione, sia pure contenuta, dello 0,4% che si è ridotta poco dopo e con cenni di ripresa a metà seduta (Mib finale +0,12). Un vero e proprio tonfo è stato segnato dalle Agricole Ferruzzi che in un colpo solo hanno cancellato tutto il guadagno ottenuto la scorsa settimana in coincidenza con la conferma del diritto di recesso in vista della fusione con Montedison,

diritto che sembra ora venuto meno con l'inizio del nuovo mese borsistico. Di qui la caduta dell'8,71%. Un forte ammontamento segnano anche le Generali (-8,95%), ma ciò è da collegare all'avvio dell'aumento gratuito del capitale e quindi allo scorporo di fatto del diritto (teorico) che in prima battuta era appunto negativo riguardando le Ifi che hanno perso il 2,28% e le Olivetti che hanno ceduto il 2%. Le Fiat registrano una lieve flessione dello 0,31%, le Montedison dello 0,24% mentre incrementi positivi hanno avuto Cir e Enimont. In ripresa Mediobanca con +1,53% fir.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Var. %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

Table with 2 columns: AZIONE, Valore